



# La gazzetta schiribilla



**EDITORIALE**

## Sintesi delle note/suggerimenti alla bozza di piano della RNTS inviati congiuntamente da Schiribilla e Legambiente

*Nella presentazione al pubblico (24 nov. 2006) della proposta di revisione del Piano della Riserva Naturale delle Torbiere Sebine il presidente aveva invitato le associazioni e gli interessati a presentare pareri/suggerimenti*

Per quanto riguarda i criteri di redazione del Piano, a nostro parere, risultano carenti sia il quadro conoscitivo della riserva sia la valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie: tali aspetti hanno rilevanza ai fini della conseguente individuazione di obiettivi e strategie gestionali adeguate. In particolare manca una valutazione dei "riflessi" sull'ambiente naturale derivanti dalle attività antropiche interne (visitatori-abitazioni-ristoranti ecc.) e di tutte le attività nelle aree esterne, definite AS, cioè aree sensibili

Partendo dal presupposto della nostra condivisione della legge istitutiva delle aree protette e delle finalità delle riserve naturali orientate che consentono solo una fruizione a scopo educativo o di studio e ricerca scientifica, sono da escludere il fine meramente ricreativo e della promozione del tempo libero, invece previsto dalla bozza.

Non sono state adottate motivazioni per le previste

variazioni dei confini della riserva (indicate in maniera anche contraddittoria), tra cui l'esclusione dal perimetro di protezione di una zona ai piedi del Corno di Prova-glio, Per quanto concerne gli edifici esistenti, vengono prospettate trasformazioni d'uso che rendono possibili, proprio dentro la Riserva ed il SIC, attività di carattere ricettivo e commerciale molto più invasive e incompatibili di quelle originarie. In questa ottica risulta discrepante con le finalità del sito anche spostare nell'area protetta, in zona B, la sede del Consorzio e la possibilità di ampliamento del ristorante interno alla riserva, che risulta essere una delle attività più incongruenti. Anche le aree di sosta attrezzate, previste sempre dentro la RN, oltre a non essere nemmeno precisate nella dimensione e nella tipologia delle attrezzature, si pongono in opposizione ad una più rispettosa visita itinerante. Parimenti ci sembra incom-

..... **SEGUE A PAG 2**

## ISEO, PGT: PARTECIPATO O OCCULTATO ?

Eh sì, ci tocca proprio !!! Ognuno di noi, volente o nolente, con il PGT ( Piano di Governo del Territorio ) dovrà fare i conti perché si tratta di uno strumento cui si riferiranno tutte le scelte urbanistiche e di sviluppo del territorio nel quale viviamo.

Ogni privato cittadino iseano che abbia un minimo di senso critico e la nostra comunità nel suo insieme non possono e non devono, quindi, ritenersi esentati dall'interesse nei confronti di una "sfida" così importante per il futuro della realtà in cui viviamo. Se poi consideriamo che, nelle intenzioni del legislatore, tutti i passaggi della nuova legge si devono basare sul principio della sussidiarietà, il nostro interesse e la nostra richiesta di partecipazione sono ancora più motivati. Infatti la legge prevede il criterio di distribuzione del potere tra pubblica amministrazione e società civile, con la valorizzazione e l'ampliamento degli spazi di libertà e responsabilità dei cittadini rispetto al ruolo dell'istituzione. Perché il quadro sia più chiaro, occorre considerare un ulteriore elemento che giustifica la necessità di una partecipazione allargata nel processo di formulazione del PGT.

Rispetto al precedente PRG, la legge 12/2005 della Regione Lombardia introduce novità rilevanti nella procedura di approvazione che, in sostanza, si risolve tutta in ambito comunale. Viene, infatti, abolita ogni forma di approvazione superiore, fatta salva una verifica di conformità col Piano Provinciale. La Regione Lombardia ha, così, abbandonato il ruolo di controllore delle scelte di pianificazione dei Comuni. Fin qui la legge !!! Un interrogativo, a questo punto, sorge lecito. La "pesante" libertà di azione attribuita ai Comuni, finalizzata all'esigenza di una procedura semplificata e allo snellimento burocratico, è garanzia di un governo del territorio inteso come salvaguardia dell'ambiente e promozione del benessere di tutta la comunità? Così potrebbe apparire e così potrebbe essere. Tutto dipende, però, da come viene gestita la formulazione del PGT nelle singole realtà comunali. E sulle

..... **SEGUE A PAG 3**

### All'interno:



**a pag. 2**

**BREVI**

**a pag. 3**

**IN RIVA AL LAGHETTO!**



## ...piano della RNTS

prensibile l'estensione delle zone dove sarà possibile pescare, sapendo che anche quelle già disponibili sono state fortemente sotto utilizzate. Riguardo alle aree contigue AS, importantissime per la salvaguardia del biotopo, chiediamo vengano dettati indirizzi più precisi (su cosa è compatibile fare o non fare), atti a disciplinare in modo organico le zone soggette agli strumenti urbanistici comunali, ancor

più dove queste aree confinano direttamente con la zona A, la più tutelata della riserva: in questi casi vanno previsti ampi corridoi/ barriere di mitigazione. Sugeriamo pure di rendere obbligatorio, in tempi certi il ripristino delle aree manomesse, regole più precise per i visitatori e per tutte quelle attività che in qualche maniera diretta o indiretta si riflettono sulla Riserva.

Infine non capiamo il perché non si

individuino in forma specifica le funzioni del centro visitatori esistente, ora praticamente inutilizzato.

*Abbiamo inviato queste note al Consorzio ed ai sindaci il 19 gennaio '07...siamo ancora in attesa di notizie: chiediamo che i nostri suggerimenti, che riteniamo più che motivati per una gestione "corretta" della riserva, possano essere oggetto di un confronto aperto.*

## IN BREVE

**Avvistamenti vecchi e nuovi.** Anche per tutto quest'inverno abbiamo potuto osservare il passero solitario sulle rocce, appena sopra la località Funtani: svolazzava poco sopra la strada, facilmente riconoscibile dal colore bluastro.

In marzo invece, dopo un periodo di sparizione, in elegante vestito bianco nero, col tipico ciuffo sul capo, alcune decine di morette maschio, in compagnia delle femmine dal piumaggio bruno, hanno riempito di stupefacente vitalità il centro di uno specchio d'acqua a sud delle Torbiere. Alcune si riposavano con la testolina reclinata, altre a tratti sparivano completamente sott'acqua, con rapidi tuffi, per cercare cibo sul fondo (la posizione arretrata delle zampe facilita loro il nuoto subacqueo), altre ancora correvano in superficie sbattendo le ali.

Se ne sono contate più di un'ottantina nei primi giorni della loro comparsa, poi si sono più che dimezzate, grazie anche alla presenza di due pescatori abusivi che hanno disturbato la quiete del loro soggiorno. Una vasca accanto ospitava invece un gruppo di moriglioni: spiccavano i maschi per la testa rosso ruggine, meno appariscenti le compagne dal mantello marrone macchiettato di grigio.

**Un po' di spazio alle anatre di superficie.** Diversamente da morette e moriglioni (esempi di anatre di profondità, veri e propri sommozzatori), le anatre di superficie, come il Germano reale, il Codone, la Marzaiola, l'Alzavola, il Fischione, la Canapiglia, non si immergono completamente quando sono alla ricerca di cibo, ma si capovolgono rimanendo con la coda in su fuori dall'acqua e con la testa e una parte del corpo sotto. Setacciano con il becco, recuperando il cibo in superficie o poco sotto. Ambiente ideale per esse sono il prato umido e le vasche nelle quali viene mantenuto uno strato d'acqua basso.

Le acque delle Torbiere sono abbastanza profonde, poco adatte quindi alla sosta di queste anatre, ma sarebbe sufficiente allagare un'area adiacente alle lame per ottenere quello che in dialetto si chiama "sguàs", ovvero un campo allagato con l'acqua che va da 0 a 30 cm. In questo modo si potrebbero raddoppiare senza sforzo le specie svernanti ed incrementare anche le nidificanti. L'ambiente risulterebbe idoneo anche ad ospitare limicoli ed uccelli di ripa, come beccaccini, piro piro, pivieri, chiurlo, corriere, ardeidi vari, ecc

**Sul Monte del Corno di Provaglio.** Sul versante roccioso e arido che sovrasta la Riserva, sono numerose le specie di uccelli che nidificano o sostano, più o meno regolarmente, e che in parte vanno ad alimentarsi in torbiera. Tra i rapaci ricordiamo il Falco pellegrino, il Biancone, il Gufo reale, il Lodolaio, lo Sparviere. Questa parete ospita anche alcuni uccelli abbastanza rari per la nostra provincia (come il Passero solitario, lo Zigolo muciatto, l'Ortolano, lo Zigolo nero e, probabilmente, la Sterpazzolina) e una nutrita colonia di Rondine montana.

Data l'evidente solidarietà ambientale e l'unitarietà paesistica del sito con la zona circostante, ci si augura che la striscia sottostante del monte venga mantenuta come zona protetta della Riserva e non ne sia esclusa, come prevede invece attualmente la proposta di revisione del Piano di Gestione.

**Pista ciclabile.** A fine marzo, insieme al Circolo Legambiente Franciacorta, La Schiribilla ha presentato alle autorità competenti un'ulteriore proposta di modifica del tratto della ciclabile provinciale (Brescia-Paratico) che corre dritto in Riserva, sovrapponendosi al percorso pedonale sud, riservato ai visitatori. L'alternativa suggerisce una leggera deviazione che, snodandosi lungo il confine esterno delle Torbiere, consente di godere ampiamente della bellezza del sito.

Non siamo in grado, né d'altra parte spetta a noi, di verificare se questa nostra ulteriore proposta sia fattibile o meno, ma auspichiamo vivamente che si trovi una soluzione adeguata a tutela del SIC e dei suoi visitatori.

**Ancora luci (fuori norma) sulla Riserva**

Già gli anni scorsi, avevamo portato alla "luce" la questione dell'inquinamento luminoso intorno alla Riserva Naturale delle "Torbiere del Sebino". Avevamo fatto presente il problema delle torri faro installate nel parcheggio del nuovo centro commerciale di Corte Franca. Avevamo anche sollecitato una risposta sulla regolarità dell'illuminazione esterna del nuovo centro visite, realizzata con l'installazione di proiettori rivolti verso le "stelle". Nel dicembre 2004 è stata emanata la nuova legge regionale n°38/2004 che ha integrato e modificato in parte la precedente legge n°17 del 27 marzo 2000. Tale legge ha prorogato al 31 dicembre 2006 l'adeguamento almeno parziale degli impianti già esistenti con la *modifica dell'inclinazione degli apparecchi per illuminazione, sia esterni che interni alle fasce di rispetto*, vista probabilmente la totale inadempienza delle scadenze precedenti. Ora, a tre mesi dalla data del 31 dicembre 2006, ci si chiede quali provvedimenti siano stati adottati dalle Amministrazioni competenti per adeguare, almeno nei casi più plateali, gli impianti di illuminazione già esistenti, quali ad esempio l'illuminazione dello stadio di Iseo e della rotonda a ridosso della riserva (tanto più che si trovano nell'area di pertinenza dell'osservatorio di Lumezzane), oppure l'illuminazione esterna dei capannoni industriali di Provaglio d'Iseo posti in vicinanza al monastero di S. Pietro in Lamosa.

## ...dalla PRIMA

modalità per la Pianificazione Comunale la legge, in effetti, non risparmia indicazioni esaustive. Nella fase di avvio del procedimento prevede lo sviluppo di azioni di comunicazione, di pubblicizzazione e di sollecitazione della partecipazione attiva della cittadinanza, al fine di incentivare la collaborazione di chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, a presentare suggerimenti e proposte.

La legge regionale, in più passaggi, sottolinea l'attenzione che deve essere prestata agli aspetti di trasparenza delle procedure e alla puntuale informazione finalizzata alla partecipazione concreta e propositiva dei cittadini. Vale la pena fermarsi qui perché di "carne al fuoco", per un'analisi di quanto è accaduto da un anno a questa parte nel nostro Comune, ce n'è già in abbondanza. Nel febbraio del 2005 quattro associazioni (Schiribilla, ACLI, CISL e Legambiente), oltre a numerosissimi privati cittadini, presentarono alcune indicazioni in merito al PGT.

Tutte le associazioni chiesero all'Amministrazione Comunale di attivare strutture e canali informativi puntuali per favorire il reale coinvolgimento della popolazione su un argomento così rilevante. In più occasioni, nel corso dell'anno, i nostri amministratori furono sollecitati a dare un riscontro alle indicazioni espresse, a convocare assemblee pubbliche, a istituire un Ufficio di Piano cui accedere per visionare le planimetrie, per conoscere le ipotesi di intervento urbanistico, per seguire in modo continuativo l'elaborazione del PGT. Più volte e da più parti è stata richiesta la creazione di un sito internet specifico per il PGT. Tante le richieste... "il nulla" come risposta!

A tutt'oggi non esiste un Ufficio di Piano, nella cosiddetta era dell'informatica la nostra amministrazione comunale, a differenza di numerose altre amministrazioni, non ha attivato alcun sito internet specifico. Un cenno di iniziativa dall'alto si è percepito solo lo scorso 15 gennaio 2007, quando presso la sala civica del Castello Oldofredi, associazioni e cittadini sono stati invitati a partecipare ad un'assemblea pubblica durante la quale il professor Ferraresi del Politecnico di Milano, su incarico dell'amministrazione, ha delineato le modalità di partecipazione alla formulazione del Documento di Piano del PGT. Ha, in sintesi, annunciato che, entro breve, sarebbero stati istituiti dei tavoli finalizzati al coinvolgimento dei singoli cittadini chiamati ad esprimere i loro sogni e desideri per il futuro di Iseo. Ai tavoli, si è precisato, non potranno sedere cittadini con il "cappello". Un no chiaro e tondo, quindi, alle associazioni e ai loro rappresentanti disattendendo, di fatto, le indicazioni della legge regionale che in più passaggi sottolinea l'importanza del coinvolgimento e della collaborazione delle associazioni in quanto portatrici di interessi diffusi. Molto vaghe restano tuttora le modalità di svolgimento del lavoro ai tavoli. Ci si chiede: in quanti sederemo ai tavoli? quanto tempo ognuno avrà a disposizione per esprimersi? Sarà, in definitiva, reale il coinvolgimento dei cittadini? Restiamo in "paziente" attesa di conoscere l'organizzazione del lavoro in modo più preciso. Intanto non possiamo accettare l'idea di starcene con le mani in mano. Date le premesse, forse è arrivato il momento che ognuno di noi faccia la sua parte per partecipare e far partecipare, abbandonando l'immobilismo di chi aspetta che la partecipazione venga organizzata dall'amministrazione che, fino ad oggi, l'ha declamata solo a parole. Da poche settimane a Iseo è nato un comitato, promosso da alcune associazioni, fra cui la Schiribilla, e da cittadini privati. È stata elaborata una bozza di documento che esplicita i principi e gli indirizzi per la formulazione del Documento di Piano, mette in risalto alcune criticità ambientali presenti nel nostro territorio ed esprime alcune indicazioni riguardo al suo sviluppo sostenibile nell'interesse dell'intera comunità.

Ora si tratta di attivarsi il più possibile per allargare il confronto sui contenuti del documento e per condividerne le finalità. Occorrerà ricercare il maggior consenso possibile intorno all'idea che l'utilizzo del territorio deve essere, innanzitutto, finalizzato al benessere dei cittadini che lo abitano e va regolamentato con lungimiranza in modo da garantirne la conservazione per le generazioni future.

In definitiva, ogni associazione e ogni cittadino potrà e dovrà fare in modo che il PGT sia effettivamente più partecipato e meno occultato.

Aprile 07 - Sandra Mazzotti

## Venite a pescare nel laghetto Azzurra quando volete...

Abbiamo letto in passato (Trote] e, sulla stampa, e ne sentiamo continuamente parlare, dell'opera "meritoria" dei pescatori che gestiscono il laghetto Azzurra, situato, in comune di Corte Franca, dentro la Riserva Naturale delle Torbiere, in zona B. Questi gestori dichiarano di organizzare la pesca sportiva, di immettere pesci e che ogni raduno è preparato in ogni particolare: venite a pescare nel laghetto Azzurra quando volete... l'erba rasata come nel migliore dei giardini... i rami tagliati... l'Azzurra si ripete, accogliendo ottanta bambini delle elementari... vengono per la seconda volta e, in questo caso, con i genitori... praticamente quasi tutto il paese... un picnic sull'erba, attorno al laghetto (Giornale di Brescia-28-4-05)- A lungo andare, il laghetto è diventato punto di riferimento di numerose iniziative che fanno capo a scolaresche e portatori di handicap (Giornale di Brescia -14-12-06). In particolare si va sostenendo la "lodevole" iniziativa di far pescare in quel posto le persone svantaggiate; probabilmente per gli organizzatori è cosa ovvia che il nuovo piano della riserva dovrà permettere tutto questo. Invece non è ovvio per niente: tutte le attività sopraccitate sono espressamente vietate dalla normativa della riserva attualmente in vigore (esiste divieto di fare picnic-di entrare in più di sei persone se non chiedendo il permesso e accompagnati da una guida-di tagliare piante rami ed erba, senza precisa autorizzazione-di immettere o costruire manufatti-di entrare in automobile-di immettere pesci non autoctoni [invece si immettono Trote] e, secondo le disposizioni del Consorzio di gestione bisogna pagare l'entrata) e non si capisce il perché sia concesso ad alcuni, da anni, di non rispettare le direttive. Ci permettiamo, inoltre, di dubitare di questa "meritoria" opera, perché ci appare piuttosto una chiara strumentalizzazione dei portatori di handicap che hanno invece il sacrosanto diritto di divertirsi in luoghi più idonei ed accoglienti. Il gruppo di pescatori gestori dell'Azzurra è di Cazzago S. Martino, dove esistono laghetti (Pai) recentemente attrezzati a parco e nei quali è permesso pescare; inoltre vicino alla riserva esiste, in comune di Corte Franca, la cascina Clarabella, gestita da una cooperativa sociale, con accanto un laghetto attrezzato per la pesca e dove i portatori di handicap possono trovare parcheggio, servizi, riparo, ristoro, compresi servizi igienici appositi che sono qualcosa di più che un cespuglio, l'unico "servizio" che esiste all'Azzurra. Anche nel "lago verde", altro luogo dentro alla riserva, alcuni privati gestiscono impunemente la pesca sportiva sempre in zona di divieto. Ricordiamo inoltre che esistono nelle Torbiere zone dove la pesca è consentita, previo acquisto di permesso, eppure questa possibilità è stata fortemente sotto utilizzata. Tutti questi illeciti sono stati più volte denunciati. Chiediamo quindi che:

- 1) cessino di esistere zone franche dove le norme non si fanno rispettare;
- 2) il nuovo piano di gestione non venga a sanare questi abusi, premiando chi finora non ha rispettato le regole.

## La bacheca della Schiribilla



L'Associazione " La Schiribilla " organizza:  
una USCITA IN TORBIERA per la:

### INTRODUZIONE AL BIRDWATCHING:

*I partecipanti saranno accompagnati lungo il percorso della Riserva Naturale da "esperti" e da "guide" del Consorzio di gestione per il riconoscimento degli uccelli. Ritrovo presso località " Funtani " Provaglio*

Domenica 15 Aprile alle ore 8.30



La partecipazione è gratuita e libera previa iscrizione entro il 12/4 telefonando al n° 030-736000 (Carlo Redaelli) Oppure inviando una email a: [jmpred@tin.it](mailto:jmpred@tin.it)  
L'uscita avverrà anche in caso di pioggia, sono consigliati: abbigliamento non eccessivamente colorato, scarpe adatte, binocoli o cannocchiale.

Associazione " la Schiribilla " sito: [www.la.schiribilla.it](http://www.la.schiribilla.it) - email: [info@laschiribilla.it](mailto:info@laschiribilla.it).



L'Associazione " La Schiribilla " organizza  
una USCITA IN TORBIERA per la:

### INTRODUZIONE al riconoscimento di PIANTE e FIORI.

*I partecipanti saranno accompagnati lungo il percorso della Riserva Naturale da "esperti" e da "guide" del Consorzio di gestione. Ritrovo presso loc. " Funtani " - Provaglio*

Domenica 6 Maggio alle ore 8.30



La partecipazione è gratuita e libera previa iscrizione entro il 03/5 telefonando al n° 030-736000 (Carlo Redaelli) Oppure inviando una email a: [jmpred@tin.it](mailto:jmpred@tin.it)  
L'uscita avverrà anche in caso di pioggia, sono consigliati: abbigliamento idoneo, scarpe adatte, e se disponibile, macchina fotografica

Associazione " la Schiribilla " sito: [www.la.schiribilla.it](http://www.la.schiribilla.it) - email: [info@laschiribilla.it](mailto:info@laschiribilla.it).

### NOTE :

Il Consiglio Direttivo, rieletto durante l'assemblea dei soci (16 febbraio 2006), il giorno 19 marzo 2007, ha riconfermato presidente dell'Associazione il sig. Angelo Danesi.

Visitate il rinnovato sito internet! Nel nuovo BLOG troverete molte informazioni utili e aggiornate sulla situazione della Riserva e potrete lasciare un vostro commento: <http://www.laschiribilla.it>

*Per qualsiasi comunicazione, proposta, scritto da pubblicare sui problemi qui dibattuti o comunque nell'ambito dello statuto dell'associazione vi ricordiamo che il nostro indirizzo e-mail: è: [info@laschiribilla.it](mailto:info@laschiribilla.it)*

Si rammenta, come al solito, che i **nuovi soci** sono sempre ben accetti, l'invito è quindi quello di fare **proseliti!**

La quota d'iscrizione 2007 è di €15 (è quella che ci permette pure di stampare e spedire queste pubblicazioni, di organizzare serate e incontri informativi e di condurre le battaglie in difesa delle Torbiere e del nostro ambiente.

*Per nuove iscrizioni, rinnovi o informazioni potete contattare STEFANO dalle 18.00 alle 20.00 di ogni martedì o mercoledì al seguente numero di telefono: 335.5765438*